Vergognosa impresa di «parà» USA nel Vietnam

Torturano i prigionieri

SUN TUNG (Vietnam del Sud) — Questa fotografia è stata scattata nel villaggio di Sun Tung, 25 miglia a ovest di Huè, durante un rastrellamento condotto nei giorni scorsi dai paracadutisti americani. La didascalia con la quale l'Associated Press accompagna questo impressionante documento dice che « un paracadutista statunitense "interroga" un prigioniero nord-vietnamita ». L'interrogatorio è accompagnato, come si vede chiaramente, da un colpo vibrato con la canna del fucile automatico sulla testa del prigioniero, sul cui volto si disegna una smorfia di dolore. Sullo sfondo un altro prigioniero, denudato, attende la stessa sorte. Non si sa se, dopo questo « interrogatorio-tortura », i due prigionieri siano stati uccisi o inviati in campo di concentramento.

Massicce incursioni dei B-52

1.500 tonnellate di bombe presso il confine cambogiano

Aumentate le incursioni contro il Nord Vietnam: presi di mira, con chiari intenti terroristici, i battelli in navigazione sui fiumi

SAIGON, 28 luglio

Cinquanta B-52 del comando strategico hanno effettuato una serie di bombardamenti a tappeto sul Vietnam del Sud, in una zona situata a un solo chilometro dalla frontiera con la Cambogia. Essi hanno lanciato, secondo informazioni di fonte americana, 1.500 tonnellate di bombe. Altri B-52, nelle ultime 24 ore, hanno effettuato altri bombardamenti a tappeto su zone situate da 100 a 400 km. a nord di Saigon.

L'intensificazione degli attacchi aerei sul Sud viene attuata, secondo fonti USA, nel tentativo di impedire quella che viene definita l'« offensiva di agosto » del FNL, che i servizi americani prevedono ormai imminente, non si sa con quanta attendibilità. Contemporaneamente, si è avuta nelle ultime 24 ore una nuova intensificazione dei bombardamenti sul Nord. Duecento aerei partiti dalle portaerei in navigazione nel Golfo del Tonchino hanno attaccato tra il 17° e il 19 parallelo i battelli per la navigazione fluviale distruggendone, secondo i portavoce, « *non meno di 118* » e danneggiandone un altro centinaio. Questi attacchi vengono definiti necessari perchè, dicono i portavoce, « *il nemico fa sempre più ricorso alla navigazione fluviale per arriare i rifornimenti al Sud* ». Si tratta di un pretesto che non sta in piedi. A sud del 20° parallelo, infatti, non vi è un solo corso d'acqua che corra dal Nord al Sud. Tutti i fiumi corrono da ovest ad est. Resta quindi una sola spiegazione: gli attacchi hanno chiaramente intenti terroristici.

Gli americani ammettono intanto di aver perduto cinque aerei negli ultimi quattro giorni sul Vietnam del Nord.

I portavoce USA hanno dato oggi un'altra notizia, singolare e significativa: paracadutisti USA hanno scoperto « per caso » un grande parco automobilistico nella giungla, dotato di 51 autocarri da una tonnellata e mezzo, a pochi chilometri ad ovest di Hue. Se vera, la notizia conferma che il FNL ha una assoluta padronanza della maggior parte del territorio sud-vietnamita e del suo stesso sistema stradale, tanto da poter concentrare automezzi a pochi chilometri dalle più munite basi americane.

Scoperto un complotto controrivoluzionario

Si combatte nello Yemen del Sud

IL CAIRO, 28 luglio

Radio Aden ha oggi annunciato che aspri scontri sono in corso sessanta chilometri a nord della città — capitale della Repubblica dello Yemen meridionale — dove reparti dell'esercito e della guardia nazionale sono impegnati a respingere forze controrivoluzionarie appoggiate dall'Arabia Saudita.

Radio Aden ha diffuso una dichiarazione del governo che denuncia la scoperta di un complotto reazionario e in cui si afferma che lo sceicco di Beihan — un sultano fuggito dal Paese quando partirono da Aden gli inglesi — è tornato « *con oro e danaro ricevuti dall'Arabia Saudita e dai servizi segreti stranieri* ».

La dichiarazione dà notizia di incidenti, saccheggi e incendi provocati dai rivoltosi a As Said e a Habilein, da dove essi contavano di far partire la ribellione. Non si hanno notizie particolari circa l'andamento degli scontri in corso a nord di Aden.

Altri temi della situazione mediorientale che hanno oggi attirato l'attenzione degli ambienti egiziani sono un discorso del *premier* siriano Zuayyen e uno scontro a fuoco sul Giordano. Il *premier* siriano, che ha parlato ieri a Tartus, ha annunciato la scoperta di un complotto preparato dai servizi segreti occidentali e dalla reazione araba, insieme con uomini politici del passato rifugiatisi nel Libano. Zuayyen ha fatto i nomi di due ex Primi ministri (Salaheddin Al Bitar e Maaruf Al Dawalibi) e di un ex vice presidente (Akram Al Hourani). Egli ha dichiarato che i cospiratori saranno sottoposti a pubblico processo.

Nell'imminenza dell'incontro con i dirigenti del PCC

Articolo della «Pravda» sui pericoli in Cecoslovacchia

Il giornale sollecita una lotta più decisa contro le forze antisocialiste - Attribuita una grande importanza ai colloqui

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 28 luglio

In un articolo del commentatore politico Vijnievski e in una breve nota di Juri Jukov, la *Pravda* ripete oggi che solo con la lotta aperta contro le forze di destra i comunisti ed i lavoratori cecoslovacchi potranno difendere la base socialista del Paese. « *Gli avvenimenti* — scrive in particolare Vijnievski — *confermano sempre più la giustezza delle conclusioni alle quali sono giunti a Varsavia i rappresentanti dei cinque partiti che, con forza e ponderazione, hanno analizzato la situazione cecoslovacca, e manifestato preoccupazioni per l'ampiezza raggiunta dall'attacco scatenato dalle forze antisocialiste con l'aiuto dell'imperialismo* ».

Il commentatore ribadisce poi che l'appello lanciato dai cinque partiti per contrattaccare le forze antisocialiste e controrivoluzionarie ha alla base la consapevolezza che la lotta per salvaguardare le conquiste socialiste è un impegno comune di tutti i partiti marxisti-leninisti, ed è dunque dettata dalla fedeltà ai principi dell'internazionalismo proletario.

Vijnievski parla poi della proposta sovietica per l'incontro al massimo livello fra i dirigenti del PCUS e del PCC e afferma che « *il partito ed il popolo dell'Unione Sovietica attribuiscono una grande importanza a questo incontro bilaterale* ».

Più avanti, il commentatore della *Pravda* afferma che la validità della presa di posizione di cinque partiti è dimostrata dal fatto che « *l'attacco delle forze antisocialiste è in pieno corso oggi in Cecoslovacchia, dietro il paravento delle false parole d'ordine sulla democratizzazione e sulla liberalizzazione* », mentre « *processioni di cosiddetti turisti passano la frontiera fra la RFT e la Cecoslovacchia per svolgervi attività di diversione e di spionaggio* ».

« *Il tempo non aspetta* », conclude Vijnievski rivolgendo ai comunisti e ai lavoratori cecoslovacchi l'appello a « *sbarrare la via alla controrivoluzione e salvaguardare le storiche conquiste socialiste* ».

Juri Jukov accusa invece di doppiezza i dirigenti dell'Associazione dei giornalisti cechi. Da una parte — egli scrive — essi hanno concluso una loro riunione approvando un ordine del giorno nel quale si impegnano « *a difendere il ruolo dirigente del PCC e a salvaguardare l'amicizia con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti* » e dall'altra, nella loro rivista *Reporter*, hanno pubblicato un articolo che è in realtà « *un disinvolto e volgare libello contenente inqualificabili attacchi contro il PCUS e il partito polacco* ». Jukov critica il direttore di *Reporter* S. Bodin.

Più avanti si rileva che non è giusto mettere sullo stesso piano le posizioni espresse dal *Reporter* e quelle dei giornalisti cechi. Ma la contraddizione tra le parole e i fatti dei giornalisti cechi conferma — secondo Jukov — la giustezza dell'invito rivolto al PCC dai 5 partiti di Varsavia perchè « *la stampa, la radio e la TV siano poste al servizio della classe operaia, di tutti i lavoratori, del socialismo* ».

a. g.

Condannato all'ergastolo l'SS Zimmerman

BERLINO, 28 luglio

Il tribunale di Berlino democratica ha condannato all'ergastolo l'ex SS Rudolf Zimmerman per crimini di guerra e crimini contro l'umanità. L'attività criminosa del Zimmerman si riferisce al periodo 1941-'45, anni in cui egli fece parte della Gestapo. Lo annuncia oggi il quotidiano della RDT *Berliner Zeitung*

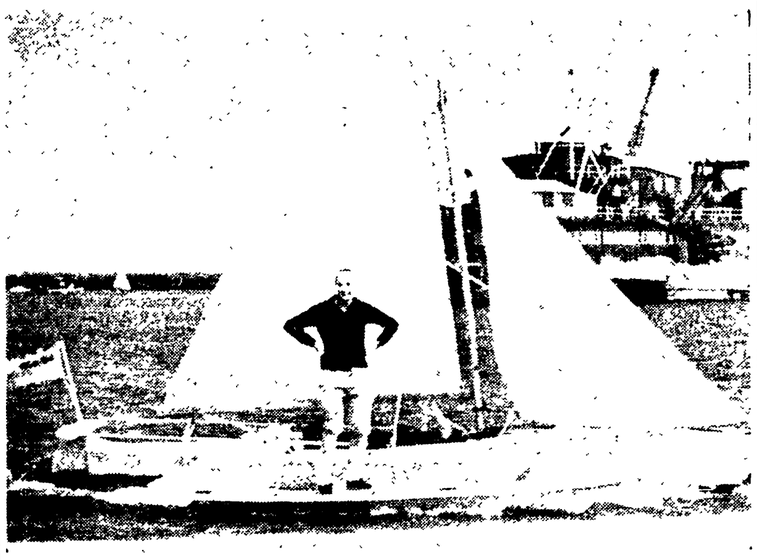
Visita del razzista Smith nel Sud Africa

SALISBURY, 28 luglio

Una delegazione diretta dal capo del governo razzista della Rhodesia Ian Smith è ritornata oggi a Salisbury al termine di una visita di due giorni nel Sud Africa, dove Smith ha avuto colloqui con il Primo ministro sud-africano John Vorster.

Al suo arrivo a Salisbury Ian Smith si è rifiutato di fare dichiarazioni.

Vuol farcela in 30 giorni



NEW YORK — Quella delle traversate atlantiche di navigatori solitari sta diventando una vera e propria mania. Ora ci si prova Peter Cheshire, che intende partire domani, giorno del suo compleanno, nel tentativo di arrivare a Dover in 30 giorni. Cheshire, che è un uomo d'affari inglese, spera di farcela con « Alice », il trimarano di 6 metri dinanzi al quale si è fatto fotografare. La barca è sprovvista di radio e di motore ausiliario; è invece provvista di vivande opportunamente studiate. (Telefoto AP)

«Golpe» silenzioso a La Paz

Barrientos consegna il governo boliviano in mano ai militari

Il cervello dell'operazione è il generale Ovando che pare non compare nella nuova compagine
Monta la paura di Barrientos per l'inizio della guerriglia - Arrestato il fratello di A. Arguedas

LA PAZ, 28 luglio

Con un silenzioso colpo di Stato i militari boliviani si sono impadroniti del governo, facendo imboccare alla Bolivia la strada della dittatura militare. Ieri sera il Presidente René Barrientos ha nominato, in sostituzione del governo civile dimessosi giovedì scorso, un gabinetto formato interamente da colonnelli e generali. Ciò di cui si parlava da tempo, dell'eventualità, cioè, di un « golpe », è quindi avvenuto.

Nel decreto di nomina del nuovo governo, Barrientos definisce il provvedimento come il migliore possibile in considerazione di una « *nuova minaccia di azione castrista* » contro la Bolivia. Secondo fonti informate, la maggior parte dei nuovi ministri sono amici di Barrientos, ma agli osservatori appare chiaro che il vero « cervello » dell'operazione sia il generale Alfredo Ovando.

La crisi, culminata giovedì nella decisione del Partito socialdemocratico di abbandonare la coalizione di governo per la controversa decisione di convocare il Congresso presa da Barrientos e per l'arresto di alcuni parlamentari dell'opposizione, ha la sua origine nella pubblicazione a Cuba del diario di Ernesto Che Guevara.

Nel decreto di nomina del nuovo governo, Barrientos dice: « *In considerazione dei recenti avvenimenti che potrebbero creare il possibile rischio di un'azione armata castrista e anche del recente manifesto che indica l'esistenza di attività sovversive e faziosità politiche capaci di mettere in pericolo l'ordine pubblico, con rischio di caos, è stata adottata una misura straordinaria e temporanea con la nomina di un governo militare* ».

Il manifesto cui Barrientos si riferisce è quello di Inti Peredo, un ex compagno di Guevara, nel quale si annunciava un rilancio dell'attività di guerriglia in Bolivia.

Questa la composizione del gabinetto: Esteri, gen. Samuel Alcoreza; Finanze, col. Manuel Soria Calvarro; Interni, cap. David Fernandez; Difesa, gen. Enrique Gallardo; Educazione, ammiraglio Alberto Albarracin; Agricoltura, col. Francisco Baldi; Lavori pubblici, col. Alberto Mendez; Economia, col. Alberto Larrea; Miniere, col. José Patino; Lavoro, gen. Efrain Guachalla; Affari dei contadini, Alberto Guzman; Informazione e Cultura, gen. Roberto Flores; Sanità, magg. Jaimo Galindo, cognato di Barrientos.

Intanto da Londra, dove è giunto ieri sera in aereo dal Cile, non si è avuta alcuna notizia sulle intenzioni di Arguedas ma, stando a voci insistenti, e contrariamente alle dichiarazioni rese dall'ex ministro boliviano in Cile, Arguedas intenderebbe chiedere asilo politico in Inghilterra. Al ministero degli Interni inglese ci si è rifiutati di dire se Arguedas abbia chiesto asilo o di precisare per quanto tempo gli sarà permesso di rimanere in Inghilterra.

Subito dopo l'arrivo in aeroporto, Arguedas era stato preso in consegna da agenti di Scotland Yard e trattenuto per circa un'ora prima di lasciarlo in libertà e ammetterlo in terra britannica nella veste di « visitatore ». Nel lasciare l'aereo Arguedas appariva piuttosto irritato. Altri passeggeri hanno riferito che, durante il volo, l'ex ministro aveva parlato molto poco.

James Arguedas, fratello di Antonio, che si era recato in Cile seguendo l'ex ministro degli Interni boliviano, è stato arrestato oggi ad un posto di frontiera tra Bolivia e il Cile. Si ignora la sua sorte.

SEI PERSONE DI UNA STESSA FAMIGLIA MORTE IN UN INCENDIO

NEW YORK, 28 luglio

Sei persone — due coniugi e quattro dei loro cinque figli — sono morti stamane in un incendio che ha devastato un edificio di quattro piani in una zona povera di Brooklyn, a New York.

Un ragazzo di 14 anni è l'unico membro della famiglia sfuggito alle fiamme. E' riuscito a raggiungere una finestra e si è messo in salvo attraverso la scaletta anti incendio.

La rivolta negra dilaga negli USA

Stato d'urgenza nel Michigan Ancora coprifuoco a Cleveland

Incendi a Gary, nell'Indiana - Inaudito episodio di razzismo a Los Angeles: interrotto un film alla televisione per il bacio di un negro ad una bianca - Un durissimo discorso di Stokely Carmichael

WASHINGTON, 28 luglio

La rivolta nera scoppiata a metà luglio a Akron nell'Ohio e poi estesasi alla maggiore città di quello Stato, Cleveland, sta dilagando. Violenti scontri tra neri e polizia sono scoppiati a Grand Rapids, nel Michigan. La battaglia ha assunto un'ampiezza mai vista e il governatore dello Stato, George Romney, ha decretato lo stato d'urgenza. Centinaia di poliziotti presidiano le strade, deserte per il coprifuoco.

A Gary, una città di circa 200 mila abitanti, nello Stato dell'Indiana, tre persone (fra cui un vigile del fuoco) sono rimaste ferite gravemente durante una serie di manifestazioni organizzate dai giovani neri. Nella città sono scoppiati incendi provocati dal lancio di bottiglie Molotov; i vetri di molti negozi sono andati in frantumi e la merce distrutta. Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. E' intervenuta anche la guardia federale.

L'imperversare del razzismo a tutti i livelli (ieri una stazione televisiva di Los Angeles è stata sommersa da migliaia di telefonate di persone « disgustate » per un bacio che l'attore negro Sidney Poitier dava in un film ad una donna bianca, ed è stata costretta ad interrompere la proiezione) e l'aggravarsi dell'inumana condizione di venti milioni di negri, sono stati al centro di un duro discorso di Stokely Carmichael, « *leader* » di Potere nero. Parlando a 600 persone riunite a Mobile (Alabama), il giovane « *leader* » ha detto: « *Non pregate per avere il potere, prendetelo con un'arma. La gente di colore non si trova qui negli Stati Uniti in una situazione rivoluzionaria. La rivoluzione non è ancora cominciata: siamo solo agli inizi, alla fase armata. Dobbiamo infliggere i massimi danni con il minimo di perdite da parte nostra. E ciò ricorrendo alla tattica della guerriglia* ».

Ed ha aggiunto: « *E' possibile che molti di noi dovranno morire, ma anche molti bianchi moriranno. Il numero conta poco, basta la volontà di vincere. Se non mi credete, leggete la storia di David e Golia nella Bibbia e, se non credete a quella storia, leggete Ho Ci Min* »

A Cleveland continua il coprifuoco, e continua il sabotaggio da parte della polizia bianca contro la polizia nera. Le pattuglie bianche, attraverso le loro radio, lanciano insulti contro il sindaco negro della città. Sempre a Cleveland, Fred Ahmed Evans, che si è assunto la responsabilità dello scontro a fuoco di qualche giorno fa, è stato formalmente incriminato per la uccisione dei tre poliziotti morti nello scontro di Lakeview Road. Se ritenuto colpevole rischia la sedia elettrica. L'organizzazione di cui Ahmed Evans era « *leader* » contava, secondo la polizia, una ventina di aderenti. Tre di essi sono morti; contro gli altri la polizia ha scatenato una caccia all'uomo che la polizia bianca sta trasformando in un'occasione di vendetta e di indiscriminata repressione.

E' infine da riferire il risultato dei lavori di una delle tante commissioni messe in piedi dall'esecutivo per un ennesimo studio sui disordini razziali. Secondo questa commissione non è vero che gli incidenti razziali dell'anno scorso, particolarmente gravi a Detroit e Newark, siano stati provocati da « *gruppetti di teppisti negri ed agitatori esterni* » e che la maggioranza dei negri li aveva disapprovati. Secondo il rapporto, alle rivolte hanno partecipato il 18 per cento dei negri abitanti la zona degli scontri e la maggioranza dei negri e del parere che le rivolte hanno aumentato l'interesse dei bianchi per le condizioni dei negri.

ELIO QUERCIOLI - MAURIZIO FERRARA Direttori
Giacomo Cavigione Direttore Responsabile

Edit. S.p.A. « l'Unità » Tipografia T.E.MI. - Milano - Viale F. Testi 75 C.P. 20100 - Iscrizione al n. 2350 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi, 75 - C.P. 20100 - Telefoni 6 420.851-2-3-4-5 - Roma, Via dei Taurini, 19 - C.P. 00185 - Tel. 4 95 03.51-2-3-5 - 4 95.12.51-2-3-4-5
ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 15 600, semestre 8.100, trimestre 4 200 - ESTERO anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6 750 — CON L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 18 150, semestre 9.450, trimestre 4 900 - ESTERO anno L. 29.700, semestre 15.250, trimestre 7.800
PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: Via Manzoni, 37 - C.P. 20121 - Telefono 652.801 - Roma: Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - C.P. 00186 Tel. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì, commerciale L. 440 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 650 il mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 500 il mm. NECROLOGIE: L. 200 il mm. PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 100 il mm. più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29785 Spediz. in abbonamento postale.

Per carne e lattiero-caseari

Entrano in vigore i regolamenti MEC

Stamane manifestazione di protesta a Pescara - Riunione ministeriale da Leone per esaminare le conseguenze del protezionismo francese - 1084 miliardi inutilizzati nelle banche (il 16% in più rispetto al '67)

Oggi, secondo le decisioni dei ministri dei « sei », entrano in vigore i 40 regolamenti MEC che regolano la parte essenziale della produzione: carne e prodotti lattiero-caseari. In pratica è da oggi che il MEC agricolo diviene praticamente completo. I contadini italiani saluteranno l'avvenimento con una salve di fischi e l'avvertimento che non subiranno le politiche che si vogliono loro addossare. L'onore della prima salve di fischi spetta ai contadini e mezzadri abruzzesi, che manifestano stamane a Pescara.

In campo governativo, dopo l'indegno ordine del giorno di approvazione votato da DC, PSU e PRI al Senato, si tace. Ieri il presidente del Consiglio Leone ha ricevuto i ministri Medici (Esteri) e Russo (Commercio) i quali lo hanno intrattenuto sui problemi del MEC e in particolare sulla decisione francese di non applicare gli accordi per alcuni prodotti (auto, frigoriferi, tessili) avallata dalla Comunità. Del colloquio non si sa niente; si è visto però che il governo italiano si è « adattato » alla situazione decidendo di alleggerire l'imposta sull'energia elettrica d'uso elettrodomestico in modo da dare all'industria dei frigoriferi, lavatrici, ecc., un po' di aiuto, incoraggiando le famiglie a comprare. Per le tasse, come per ogni altra questione, il governo balla con la musica del padronato: infatti rifiuto di abolire la tassa quando a chiederla furono i comunisti. Quello che non è stato capace di fare Leone è di dissociarsi dalla solidarietà con De Gaulle; il quale per parte sua, non avendo smaltito ancora la « crisi di maggio », sembra stia pensando di calcare ancor più la mano sui lavoratori aumentando ulteriormente le protezioni doganali.

Il governo francese, naturalmente, mentre alza le protezioni doganali contro i prodotti italiani (dalle pesche agli elettrodomestici), non disdegna i cospicui benefici del MEC agricolo in cui si è procurato una posizione di favore. L'Italia invece ha una produzione agricola che — mentre si buttano via alcuni prodotti, come pesche, patate o arance — non copre il fabbisogno di carne e latticini. Il disavanzo alimentare italiano è di 500 600 miliardi all'anno; il disavanzo agricolo, compresi i prodotti non alimentari, è di oltre 1.000 miliardi all'anno. Nonostante questo il governo italiano parla solo di « sfollamento » delle campagne, di nuova emigrazione. Si rifiuta di dare agli Enti di sviluppo e alle cooperative una dotazione di fondi diretta ed adeguata, perchè potenzino la produzione. Di un proposito del genere non c'è traccia infatti nelle decisioni dell'altro ieri. E questo mentre i giornali di ieri riportavano che le banche hanno raccolto 33.992 miliardi di lire, dei quali 1.084 miliardi assolutamente inutilizzati (il 16,3 per cento in più del 1967).

Dalla prima

to ancora a confermare l'inizio imminente dei colloqui. Si prevede anzi che l'incontro avverrà senza un preventivo comunicato. I colloqui tra i massimi dirigenti del PCC e del PCUS, a quanto si è appreso, dovrebbero occupare soltanto una giornata. Una proposta in tal senso sembra abbia trovato concordi entrambe le parti. Si deve anche tener presente che è la prima volta che l'Ufficio politico sovietico esce al completo, anche se solo per pochi chilometri, dal territorio dell'URSS e quest'assenza ovviamente non può protrarsi a lungo.

Circa la località che ospiterà l'incontro si è avuta oggi una voce, naturalmente non confermata, che però potrebbe corrispondere alla soluzione migliore per lo svolgimento dei colloqui nel massimo riserbo. Si dice infatti che l'incontro dovrebbe avvenire in Slovacchia, nella estrema parte sud-orientale del Paese, in prossimità della località di Cierna. In questa zona, infatti, esiste una linea ferroviaria ad uso industriale con scartamento sovietico, che penetra in territorio cecoslovacco per una trentina di chilometri. I dirigenti sovietici entrerebbero in Cecoslovacchia con un treno speciale e sarebbero raggiunti da quelli cecoslovacchi con un analogo mezzo. Sembra confermato anche che nessuna indiscrezione sarà lasciata trapelare durante i colloqui, e che alla fine sarà emesso un unico comunicato conclusivo.

Questo pomeriggio, dopo 24 ore, è stato tolto l'embargo alla nota diffusa ieri dalla CTK, e poi bloccata, sulla conferenza stampa tenuta il 15 luglio dall'ex capo dell'Ufficio politico amministrativo del Comitato centrale del PCC, generale Vaclav Prchlik. Esaminando il problema relativo alle recenti manovre degli stati maggiori del Patto di Varsavia, il generale Prchlik aveva dato alcune informazioni che secondo la CTK non contribuiscono all'ulteriore rafforzamento del Patto di Varsavia e alla amicizia tra gli eserciti fratelli. Non è vero che le autorità competenti cecoslovacche non sapevano e non sanno quanti soldati degli eserciti fratelli si trovavano e si trovano sul territorio cecoslovacco.

Nella comunicazione della CTK si afferma inoltre che le autorità interessate hanno avuto e hanno dati precisi sul numero delle truppe, e anche che l'affermazione di Prchlik, che il comando delle manovre era composto solo da ufficiali sovietici, non risponde a verità. Nel comando delle manovre vi erano rappresentanti di tutti gli eserciti partecipanti alle esercitazioni. Da parte cecoslovacca il generale Alexander Mucha, vice ministro della Difesa, era vice direttore delle manovre.

La CTK comunica in proposito che nessuno aveva incaricato il generale Prchlik di fare le dichiarazioni che ha fatto, poichè non rispondono al punto di vista ufficiale. Il ministro della Difesa Martin Dzur ha da parte sua dichiarato che l'esercito cecoslovacco è uscito dal popolo e ne difende gli interessi. L'esercito — ha proseguito Dzur — appoggia pienamente il governo e la politica del PCC espressa nel programma di azione, e nello stesso tempo adempirà a tutti i suoi impegni verso gli alleati.

Sembra che la nota in cui si rimproverava al generale Prchlik di aver parlato in merito alle recenti manovre degli stati maggiori del Patto di Varsavia a titolo del tutto personale e di aver affermato delle cose non vere, sia stata una iniziativa non autorizzata e quindi immediatamente bloccata, in quanto avrebbe potuto assumere un significato e avrebbe anche potuto avere delle conseguenze, dal momento che era stata diffusa alla vigilia dei colloqui.

Per concludere, notiamo che l'annuncio che, dopo quelli sovietici, i dirigenti cecoslovacchi incontreranno, sempre in Cecoslovacchia, i dirigenti jugoslavi, romeni, ungheresi e di altri partiti, è stato accolto a Praga con favore, come un elemento che induce a confidare in una positiva evoluzione della situazione.